

Roma 5 giugno 2006

In data odierna si è svolto l'incontro con l'amministrazione CRI introdotto dal Presidente Massimo Barra il quale ha presentato il nuovo Direttore Generale supplente dr. Claudio Acciaiuoli. Dopo il suo breve preambolo che non si sa se definire provocatoriamente intenzionale o intenzionalmente provocatorio, il Presidente Barra ha lasciato la sala affidando alla delegazione trattante l'informazione inerente le problematiche che vedono i lavoratori impegnati nella lotta in corso.

Per quanto riguarda gli accordi pregressi anni 2001-2005, riscossi e non, l'amministrazione ha comunicato che a seguito di atti formulati dall'ex Direttore Generale (Tommaso Longhi) il servizio ispettivo della Ragioneria dello Stato ha inviato propri funzionari che hanno congelato la situazione in attesa di poter esprimere un parere in merito a seguito di approfondito esame della documentazione.

Per quanto riguarda il 2006 l'amministrazione accoglie la richiesta sindacale, più volte formulata dalle OO.SS., di erogare un acconto sicuramente non inferiore a quelli già erogati negli anni precedenti e si è impegnata, non appena terminata l'ispezione, di aprire un tavolo tecnico per l'esatta definizione e costituzione del fondo per il trattamento accessorio del personale per l'anno 2006.

Alla richiesta di estendere il compenso incentivante anche ai lavoratori precari, la delegazione trattante si è riservata di fornire una risposta in merito solo dopo aver riferito in tempi reali al Consiglio Direttivo Nazionale. La stessa riferisce di essersi mobilitata a livello politico nella ricerca di una soluzione atta alla stabilizzazione del loro rapporto di lavoro.

Le OO.SS., in attesa di risposte adeguate, ritengono di mantenere lo stato di mobilitazione confermando la giornata di sciopero nazionale dei lavoratori CRI ad esclusione dei dipendenti della provincia di Livorno perché concomitante con uno sciopero generale dei lavoratori pubblici e privati indetto in precedenza.

Nella predetta giornata, 9 giugno 2006, saranno garantiti solo i servizi essenziali di cui all'art. 1 della 146/90 e successive modificazioni.

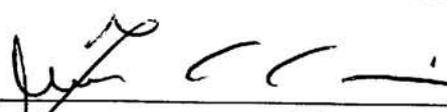
CGIL	CISL	UIL	RDB	SINADICRI	UGL
V. Di Biasi	M. Giuliattini	E.M. Ponti	R. Porretta	M. Palmili	R. A. Rossano
P. Cocco	A. Cosentino	G. Romano	M. Gesmini	R. Lenci	

A seguito del riscontro di compatibilità economico-finanziaria e del conseguente parere espresso in data 1° marzo 2006 dal Dipartimento della Funzione Pubblica e dal Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato in ordine all'ipotesi di accordo raggiunta il 10 giugno 2005 il giorno _____ ha avuto luogo un incontro tra la delegazione di parte pubblica dell'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato ed i rappresentanti delle Organizzazioni Sindacali abilitate alla contrattazione integrativa.

Al termine della riunione viene sottoscritto l'allegato Contratto Collettivo Integrativo.

Roma,

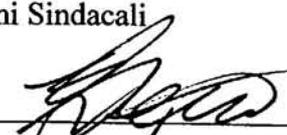
Per l'Amministrazione





Per le Organizzazioni Sindacali

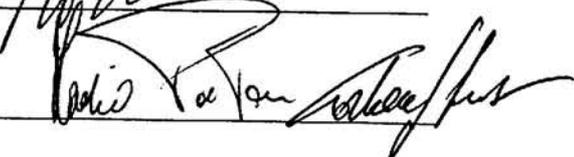
CGIL -Aziende



CISL-Aziende



UILPA-Monopoli



RDB-CUB - Aziende _____

CONTRATTO COLLETTIVO INTEGRATIVO 2002/2005

Campo di applicazione

Il presente contratto collettivo integrativo si applica a tutto il personale dipendente dall'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato con rapporto di lavoro a tempo indeterminato, inserito nella sezione I/H del ruolo speciale provvisorio di cui all'art. 74 del decreto legislativo n. 300/1999, o a tempo determinato, esclusi i dirigenti.

Decorrenza, durata e applicazione

Il presente contratto ha decorrenza dalla data di stipulazione e viene portato a conoscenza degli organi centrali e periferici mediante apposita circolare della Direzione Generale, pubblicata sulla rete intranet aziendale.

Il contratto rimane in vigore fino al rinnovo del Contratto collettivo nazionale di lavoro ed, in ogni caso, conserva la propria efficacia fino alla stipulazione del successivo contratto integrativo.

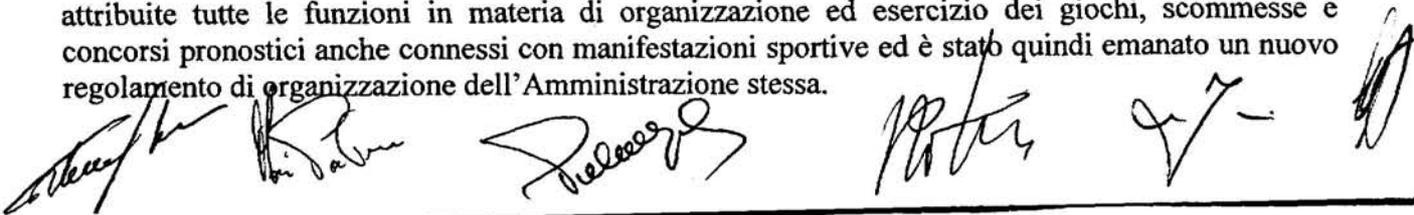
Le parti si incontrano almeno due volte all'anno per verificare l'applicazione degli istituti previsti dal contratto.

Considerazioni generali

L'Amministrazione è stata interessata negli ultimi anni da profonde trasformazioni e riorganizzazioni scaturite dai processi di razionalizzazione di specifici settori operativi, nel più ampio contesto di riforma della Pubblica Amministrazione.

In primo luogo, l'affidamento delle attività di produzione e commercializzazione dei prodotti da fumo e dei sali all'Ente tabacchi italiani ha reso necessario rivisitare la preesistente organizzazione dell'Amministrazione eliminando strutture e relative attribuzioni non più riconducibili alla sua competenza e procedere, così, alla completa riorganizzazione di tutte le attività che sono rimaste invece alla stessa affidate, ivi compresi i nuovi compiti delineati e sanciti dal regolamento sull'istituzione e vigilanza dei depositi fiscali di tabacchi lavorati.

Successivamente, al fine di eliminare sovrapposizioni di competenze, di razionalizzare i sistemi informatici esistenti e di ottimizzare il gettito erariale, all'Amministrazione sono state attribuite tutte le funzioni in materia di organizzazione ed esercizio dei giochi, scommesse e concorsi pronostici anche connessi con manifestazioni sportive ed è stato quindi emanato un nuovo regolamento di organizzazione dell'Amministrazione stessa.



In relazione a tale regolamento, ai sensi dell'art. 17, comma 4-bis, della legge n. 400/1988, è stato da ultimo adottato il decreto ministeriale di individuazione delle strutture dirigenziali e delle relative attribuzioni, per dare completa attuazione al quale devono essere definite le molteplici questioni che si accompagnano ad una riorganizzazione centrale e periferica invero alquanto complessa.

In tale contesto di riferimento, caratterizzato da una situazione in evoluzione, non riesce possibile in questa sessione negoziale, peraltro svolta alla vigilia del rinnovo del Contratto collettivo nazionale di lavoro, regolare quelle materie che per loro natura richiedono tempi di negoziazione diversi essendo legate a fattori organizzativi contingenti.

Pertanto, con la contrattazione collettiva integrativa odierna si intende, in via prioritaria, procedere all'individuazione delle risorse del Fondo generale per l'erogazione del trattamento accessorio ed all'indicazione dei criteri di ripartizione di tali risorse fra le varie finalità di utilizzo indicate dal vigente Contratto collettivo nazionale di lavoro.

Fondo generale per l'erogazione del trattamento accessorio

Nel prospetto che segue viene riportata la determinazione provvisoria della consistenza del Fondo per l'anno 2005, al netto delle risorse che non hanno carattere di certezza e stabilità in corso di quantificazione:

Risorse per il finanziamento del fondo ANNO 2005		
DESCRIZIONE	CODICE	IMPORTI
CCNL 24/5/2000 art. 65 comma 1 lett. A) 1 alinea	F600	1.489.965
CCNL 24/5/2000 art. 65 comma 1 lett. A) 2 alinea	F601	467.280
CCNL 24/5/2000 art. 65 comma 1 lett. A) 3 alinea	F602	
CCNL 24/5/2000 art. 65 comma 1 lett. A) 4 alinea	F603	
CCNL 24/5/2000 art. 65 comma 1 lett. A) 5 alinea	F604	
CCNL 24/5/2000 art. 65 comma 1 lett. A) 6 alinea	F605	
CCNL 24/5/2000 art. 65 comma 1 lett. A) 7 alinea	F606	251.324
CCNL 24/5/2000 art. 65 comma 1 lett. A) 8 alinea *	F607	
CCNL 24/5/2000 art. 65 comma 1 lett. A) 9 alinea	F608	460.326
CCNL 24/5/2000 art. 65 comma 1 lett. A) 10 alinea	F609	
CCNL 24/5/2000 art. 65 comma 1 lett. A) 11 alinea	F610	49.897
CCNL 24/5/2000 art. 65 comma 1 lett. B)	F611	soppressa
CCNL 2000-2001 art. 9 comma 1 lett. m)	F612	
CCNL 2000-2001 art. 9 comma 1 lett. n)	F613	
CCNL 2000-2001 art. 9 comma 1 lett. o)	F614	73.201
CCNL 26/5/2004 art. 37 comma 1		39.310
CCNL 26/5/2004 art. 37 comma 2		65.329
TOTALE		2.896.632

Circa l'utilizzo del Fondo, si dà atto che le suindicate risorse dovranno essere prioritariamente impiegate per l'erogazione delle varie indennità previste dalle disposizioni contrattuali e da specifiche disposizioni normative e delle indennità di turno determinate con il presente contratto, nonché per il finanziamento dei passaggi all'interno delle aree e della progressione economica del personale.

Le restanti risorse saranno interamente utilizzate per l'erogazione del compenso diretto ad incentivare la produttività collettiva ed a migliorare i servizi, secondo le modalità e con i criteri di ripartizione definiti dal presente contratto.

Indennità di turno

Qualora le varie tipologie di orario ordinario di lavoro, ivi compreso lo spostamento dell'inizio e del termine della prestazione lavorativa, non riescano ad assicurare la copertura dell'orario di servizio, l'organizzazione del lavoro può essere articolata su due o più turni.

Il ricorso ai turni di lavoro, avuto riguardo alle esigenze dell'Amministrazione, è ammesso esclusivamente nel caso in cui l'orario di servizio da coprire sia di almeno dodici ore.

Il turno notturno cada nella fascia compresa tra le ore 22.00 e le ore 6.00 del giorno successivo; il turno festivo in quella tra le ore 6.00 e le ore 22.00 del giorno festivo; il turno notturno-festivo in quella tra le ore 22.00 del giorno prefestivo e le ore 6.00 del giorno festivo o tra le ore 22.00 del giorno festivo e le ore 6.00 del giorno successivo.

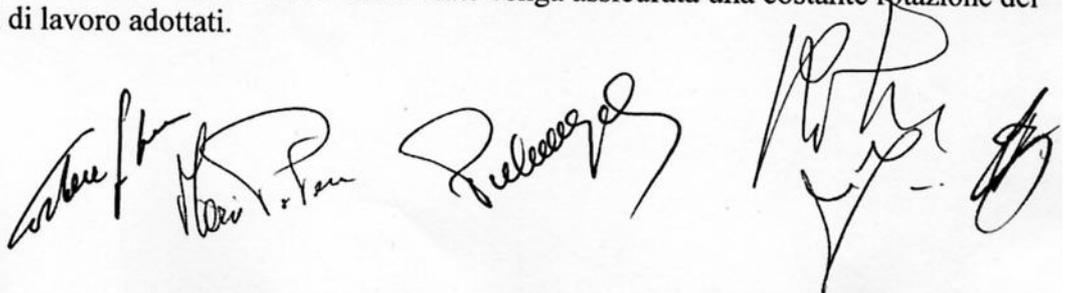
La ripartizione del personale nei turni di lavoro deve avvenire sulla base delle professionalità necessarie in ogni turno e nel rispetto delle seguenti regole:

- ciascun dipendente non può effettuare più di otto turni notturni al mese, né annualmente un numero di turni festivi superiore ad un terzo dei giorni festivi dell'anno;
- per ogni arco temporale di ventiquattro ore va garantito un periodo di riposo di almeno dodici ore consecutive.

Le indennità di turno sono determinate come segue:

- euro 6,50 lordi per ciascun turno antimeridiano, pomeridiano, notturno (presso i siti lavorativi con orario di servizio di ventiquattro ore);
- euro 13,00 lordi per ciascun turno festivo;
- euro 26,00 lordi per ciascun turno notturno-festivo.

Le predette indennità competono in ragione delle ore di servizio effettivamente prestate e sono riconosciute a condizione che nelle sedi interessate venga assicurata una costante rotazione del personale nei turni di lavoro adottati.



Compenso incentivante

I criteri di ripartizione del compenso incentivante nell'ambito dell'Amministrazione, definiti con le precedenti contrattazioni decentrate nazionali e con il contratto collettivo integrativo 1998/2001, hanno decisamente concorso nel tempo all'incentivazione della produttività collettiva, al miglioramento dei servizi ed al sostegno dei processi di riorganizzazione, legandone la corresponsione in modo molto marcato all'assiduità al lavoro ed al conseguente apporto collaborativo del personale.

Negli ultimi anni, il notevole impegno profuso da tutti i lavoratori nello svolgimento delle varie attività istituzionali ha permesso di assicurare all'erario cospicue entrate. Più in particolare, la costante e puntuale azione di controllo, specificamente in ordine alla circolazione dei prodotti da fumo e allo svolgimento dei giochi, scommesse e concorsi pronostici, nonché all'utilizzo degli apparecchi e congegni da divertimento ed intrattenimento, ha garantito regolarmente l'introito delle ingenti somme spettanti allo Stato ed ha consentito il pieno conseguimento degli obiettivi posti dalle direttive generali annuali per l'azione amministrativa e la gestione.

Pertanto, si conviene che a partire dall'anno 2005 al personale venga corrisposto per dodici mensilità, salvo conguaglio, un acconto del compenso incentivante nelle misure sottoindicate:

Posizione economica	C3	euro 80,00 lordi
“ “	C2	“ 68,00 “
“ “	C1	“ 50,00 “
“ “	B3	“ 42,00 “
“ “	B2	“ 36,00 “
“ “	B1	“ 33,00 “
“ “	A1	“ 30,00 “

Ai fini dell'attribuzione dell'acconto mensile si avrà riguardo, in via provvisoria, alle modalità di corresponsione dell'indennità aziendale.

Subordinatamente al perseguimento degli obiettivi strategici, degli obiettivi operativi nonché dei programmi di azione assegnati dalla direttiva generale per l'anno di riferimento ed alla valutazione dei risultati raggiunti, nell'anno successivo il compenso incentivante verrà riconosciuto, in via definitiva, proporzionalmente alle tradizionali voci retributive, all'uopo quantificando virtualmente il premio industriale ai sensi delle previgenti disposizioni, ponderate in relazione alle assenze secondo la seguente formula:

$$I_i = V_i \times \frac{R \times C_i}{S(V_i \times C_i)}$$

dove:

I_i = compenso incentivante spettante a ciascun dipendente

V_i = voci retributive di riferimento di ciascun dipendente

R = risorse complessive disponibili per l'incentivazione

C_i = coefficiente di assenteismo di ciascun dipendente

S = simbolo di sommatoria

Il coefficiente di assenteismo è determinato come segue:

$$C_i = \frac{200 - A}{200}$$

nel quale A rappresenta il numero dei giorni di assenza, computati come per gli anni precedenti.

Il compenso incentivante spettante a ciascun dipendente, come sopra determinato, verrà corrisposto al netto dell'acconto già erogato, procedendo in ogni caso al recupero delle eventuali differenze negative comunque scaturite.

Le risorse non utilizzate, perché non ripartite ovvero recuperate, andranno ad alimentare il Fondo generale per il trattamento accessorio dell'anno successivo.

Sviluppi economici

Il numero dei dipendenti che a decorrere dal 1° gennaio 2005 acquisiscono gli sviluppi economici di cui all'art. 58 del C.C.N.L. 1998/2001 secondo le procedure vigenti è stabilito come segue:

Posizione economica	Numero dipendenti
C3S	5
C1S	20
B3S	90
A1S	10

Ricollocazione del personale di area A

In relazione al parere espresso dal Dipartimento della Funzione Pubblica e della Ragioneria Generale dello Stato con nota del 1° marzo 2006, le parti ritengono, al fine di dare immediata attuazione agli altri istituti regolati con il presente contratto, di soprassedere alle procedure di ricollocazione ex art. 39, comma 2, del C.C.N.L. 2002/2005 riservandosi ogni approfondimento ed eventuale iniziativa volta a dare comunque applicazione alla predetta norma.